



La bandiera della 5D

## Sono Stato io!

Ogni giorno ci troviamo a seguire delle regole e a rispettare delle leggi discusse e approvate da un parlamento che spesso sentiamo distante. Cosa accadrebbe, però, se fossimo noi a dover pensare delle regole? E se ci provassero dei bambini?

Licia Di Blasi ha insegnato presso la scuola primaria "A. Manzoni" per moltissimi anni, dove è stata anche referente dell'ambito storico-geografico e responsabile del laboratorio antropologico. Uno dei suoi principali obiettivi è sempre stato quello di promuovere tra i suoi alunni il pensiero democratico, cercando di avvicinarli alla Costituzione italiana e stimolando il loro spirito critico.

Il semplice insegnamento però non sembrava abbastanza, Licia infatti riteneva

che si potesse osare di più e che i bambini stessi potessero divenire autori della loro Costituzione. A pensarci su qualche minuto, l'idea sembra piuttosto bizzarra.

Perché mai una classe di quarta elementare dovrebbe redigere la propria Costituzione? È credenza comune che i bambini debbano imparare ed interiorizzare delle regole, non certo a proporre di nuove. Eppure, l'obiettivo di Licia e delle sue colleghe, era proprio questo: dare ai bambini l'opportunità di fare esperienza diretta della democrazia, pensando e riflettendo su delle regole adatte al loro contesto, decidendole assieme e provando a metterle in pratica.

"Per pensare di portare avanti un progetto del genere" spiega Licia Di Blasi "ci vuole prima di tutto un clima disteso e di collaborazione nella classe". Proporre una Costituente di classe in un gruppo dove regna la competitività, infatti, sarebbe a

dir poco impossibile. Alla base è necessario un clima democratico, in cui anche il più piccolo particolare venga deciso per alzata di mano, tutti assieme. Il secondo presupposto, invece, è che l'insegnante che segue il progetto sia disposta a farsi da parte, lasciando spazio e autonomia ai ragazzi. "È una cosa che ho dovuto imparare" racconta entusiasta Licia, "soprattutto perché all'inizio non era facile. C'erano alcuni bambini che durante le riunioni non collaboravano. Una volta percepito però, che quello che stavano facendo aveva un senso, tutto ha preso un'altra piega".

### Un gioco da ragazzi

Con il benessere degli insegnanti, dei genitori, della scuola e soprattutto dei ragazzi ha avuto inizio la Costituente dell'allora 4D. Prima di tutto, Licia ha introdotto i ragazzi alla Costituzione italiana, ai suoi articoli principali e alla sua

# Biokiste®

SÜDTIROL

bequem  
nach Hause  
geliefert!



Unsere Geschäfte für  
den täglichen Einkauf:

**LANA · AUER**  
**MERAN LAUBEN**  
**MERAN OBERMAIS**



Olls Bio!

**Biokistl Südtirol GmbH**  
Lana - Industriezone 1/5

Tel.: 0473 201023  
Mail: [info@biokistl.it](mailto:info@biokistl.it)  
[www.biokistl.it](http://www.biokistl.it)

storia. Dopodiché è toccato agli alunni diventare “padri e madri costituenti” per la piccola società che era la loro classe. Il 21 novembre 2013 ha avuto luogo la prima assemblea della Costituente dei Bambini, a cui Licia ha partecipato come uditrice, verbalizzando tutto ciò che veniva discusso. Questa prima vera esperienza di confronto democratico e autonomo ha portato i ragazzi a rendersi conto che, prima di pensare e proporre delle regole per la classe, avevano bisogno di regolare la stessa assemblea. Come sarebbe stato possibile, altrimenti, decidere in maniera democratica sul da farsi?

Per molto tempo quindi, oggetto della discussione furono il metodo di voto, l'ordine di intervento e l'elezione di un moderatore e di un segretario e, tutto questo, in maniera assolutamente autonoma. Anche se il lavoro era ancora in fase di

svolgimento, Licia aveva deciso di iscrivere comunque la classe al progetto “Piccole maestre e maestri di Costituzione” nell'ambito del “Festival delle Resistenze contemporanee” che si tiene nel mese di aprile a Bolzano. I bambini avrebbero dovuto raccontare del loro progetto in pubblico e Licia racconta che “lo hanno fatto con una certa disinvoltura”, malgrado il tutto fosse ancora in divenire.

Dopo la pausa estiva, ritornati fra i banchi di scuola, i bambini ripresero in mano il loro regolamento di assemblea discutendolo ulteriormente e approvandolo provvisoriamente il 29 gennaio 2015. Da quel momento in poi ebbe davvero inizio la Costituente della 5D dove, ad essere discusso non era più il solo regolamento di Assemblea, bensì l'intero apparato di regole della classe. Durante l'iniziativa “Piccole maestre e maestri di Costituzione” i bambini avevano avuto l'occasione di conoscere Anna Sarfatti, insegnante e scrittrice, che a sua volta aveva raccontato a Gherardo Colombo del progetto che Licia stava portando avanti con la sua classe. Colombo è stato un magistrato,

protagonista tra le tante dell'inchiesta “Mani Pulite” e oggi divulgatore, soprattutto nelle scuole, dei concetti di democrazia, giustizia e cittadinanza. Quest'ultimo, dimostratosi entusiasta, ha avuto un ruolo chiave assieme ad Anna Sarfatti nel processo della Costituente dei Bambini. Durante le assemblee, infatti, i ragazzi cominciarono a porsi sempre più domande e, mentre pensavano alle loro regole, si accorgevano delle tante difficoltà da superare. I loro dubbi venivano spediti via mail all'ex magistrato che rispondeva nella maniera più chiara e semplice possibile

**Si accorgevano  
della difficoltà  
nel rispettare  
le regole  
che avevano  
formulato.**

a questioni che, però, non erano per nulla banali. I ragazzi, infatti, seppur avessero il compito di regolare “solo” la loro vita a scuola e nella classe, si accorgevano della difficoltà nel rispettare le regole che loro stessi avevano formulato. I bambini si

erano interrogati sul procedimento svolto, sulla possibile universalità di quelle regole e se quindi fosse possibile applicarle in altre classi, se necessitassero di più punizioni e se sarebbe stato possibile portare quelle regole con loro anche alle medie.

Molte domande però, venivano poste anche ai bambini stessi. Anna Sarfatti aveva preparato per loro una lista di quesiti molto complessi come, ad esempio: “Le regole sono un limite alla libertà o un'estensione della stessa?” o “Le regole sono un fine o uno strumento?”. Molti adulti si troverebbero a balbettare di fronte a domande del genere. Tra i bambini, però, c'era sempre qualche coraggioso, come Giulia che scrive “Secondo me le regole sono un'estensione della libertà non un limite [...] senza regole ci sarebbe solo molta confusione”, mentre Giulio “secondo me le regole sono sia un limite alla libertà personale sia ‘estensionali’, perché se non ci fosse un limite alla libertà saremmo come dei pazzi che non sanno scegliere la strada giusta e se non ci fosse un'estensione, il mondo sarebbe noioso”. Il regolamento della classe 5D, approvato ufficialmente il



I ragazzi della 5D assieme alla maestra Licia Di Blasi

30 aprile 2015, contiene ben 18 articoli che si occupano delle più svariate dinamiche quotidiane (dall'indossare le pantofole, al bere l'acqua in classe). Dall'esperienza di Licia e dei suoi alunni, nonché dallo scambio con Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, è nato il libro "Sono stato io! - Una Costituzione pensata dai bambini" (2016).

### Cittadine e cittadini consapevoli

Cosa resta di tutta questa esperienza a tre anni dal suo termine? I

bambini e le bambine della 5D ormai sono alle scuole medie, mentre Licia, ora in pensione, dedica anima e cuore a quella che oramai è diventata la sua "missione". La maestra, infatti, non avrebbe mai immaginato che i suoi ragazzi sarebbero andati oltre qualsiasi sua aspettativa. Uno degli episodi che Licia ricorda con maggiore soddisfazione è quello della scelta

**„Ormai  
la democrazia  
è parte di loro.“**

della bandiera di classe. I ragazzi erano decisi ad inventarsi una propria bandiera, proponendo colori come il rosa, l'azzurro e il verde. Licia, nel suo ruolo di uditrice, aveva deciso di alzare la mano per intervenire ed esprimere la sua opinione: non poteva accettare che un'esperienza così importante venisse rappresentata da colori, a suo avviso, così "banali". I ragazzi però, fermamente convinti della loro scelta, non si lasciarono convincere dalla loro maestra. Nel sentirsi "accantonata", Licia per un po' pensò di aver perso completamente l'ascendente sui suoi ragazzi. "Mi sembrava di essermi tirata una zappata sui piedi" racconta sorridendo "quasi come se avessi perduto la mia autorità". Questo però non era affatto vero, poiché la convinzione e il rispettoso rifiuto della proposta della loro maestra, altro non era se non la dimostra-

zione che Licia aveva svolto il suo lavoro: Quei ragazzi erano capaci di scegliere, di pensare in maniera critica e autonoma e, perché no, anche di rifiutare una proposta fatta da un'insegnante. In quel momento, durante la Costituente, Licia era considerata come una pari e la sua parola aveva lo stesso valore di quella degli altri membri. "Ho avuto la conferma del lavoro svolto due anni dopo, quando io e la mia ormai ex classe ci siamo trovati a presentare il libro al Centro Trevi" ricorda Licia. "Molti di loro erano riusciti a venire e frequentavano ormai la seconda media. Dopo aver parlato del libro, il pubblico incuriosito poneva molte domande soprattutto ai ragazzi", racconta appassionata "e quindi io passavo a ciascuno di loro il microfono, lasciando che rispondessero. Sono rimasta stupita dalla consapevolezza con cui parlavano, era come se quell'esperienza fosse accaduta il giorno prima, il ricordo era vivo". In un'età in cui il tempo sem-

bra passare lentissimo e tutto ciò che si impara tende ad essere dimenticato velocemente, le ragazze e i ragazzi della 5D conservano i prodotti di quell'esperienza ancora oggi e, secondo Licia "è qualcosa che non dimenticheranno mai".

Avere avuto l'opportunità di proporre, di discutere e di decidere le proprie regole assieme, a volte anche ricredendosi, è stato come indossare un nuovo paio di occhiali. Vedersi attivi e partecipi nella vita di classe, è una cosa che ha avuto e continuerà ad avere un'influenza potente sulla vita di questi ragazzi, fuori da scuola e anche nell'età adulta. "Ormai la democrazia è parte di loro" aveva affermato la mamma di una ragazza e come un bagaglio di consapevolezza, se la porteranno appresso in tutto ciò che faranno. Da una

"semplice" Costituente di classe è stato possibile interiorizzare i valori del rispetto, della collaborazione, della discussione e diventare, veramente, cittadine e cittadini.

Licia oggi porta in giro quest'esperienza e, inoltre, è attiva nel progetto "Piccoli maestri e maestri di Costituzione" nell'ambito del quale segue molte classi delle scuole elementari che si cimentano in progetti inerenti alla Costituzione, affrontando tematiche importanti come i diritti, le regole, la dignità e il rispetto.

"Libertà è partecipazione" cantava Giorgio Gaber nel lontano 1973 e forse, queste sue parole potrebbero essere il filo rosso che attraversa tutta questa esperienza e l'intera idea di educazione alla cittadinanza: solo diventando pienamente con-

sapevoli, pensando e agendo in maniera critica (quindi secondo un criterio) e abbandonando la convinzione che la libertà sia qualcosa di esclusivamente individuale, si può diventare veramente cittadine e cittadini. Chi avrebbe mai pensato però, che a insegnarcelo sarebbe stato un gruppo di bambine e bambini di quinta elementare! Z



Sono Stato io!  
di Gherardo Colombo,  
Licia Di Biasi e  
Anna Sarfatti

Non sa se riuscirebbe a mantenere la calma durante un'assemblea costituente. ASIA RUBBO



Ascoltare, mettersi in dubbio, guardare le cose da diverse angolazioni, confrontarsi e comunicare con gli altri in modo costruttivo: queste sono alcune lezioni di vita che il lavoro di squadra mi ha insegnato. Ho la fortuna di fare parte di un team affiatato, in cui ci si rispetta e ci si dà fiducia reciproca. La mia esperienza mi dimostra che unire le forze porta sempre a qualcosa di buono: nel lavoro, a raggiungere con successo un obiettivo comune; nella quotidianità, a vivere più serenamente anche grazie a un'empatia che permette di capire e accettare gli altri.

**Giuseppe Parisi**  
Advertising e Ottimizzazione  
per Motori di Ricerca



**Chi guarda oltre,  
vede di più.**

**brandnamic**  
gasser | oberhofer | prader | rabanser

Bressanone | Merano | Monaco di Baviera  
T +39 0472 831340  
info@brandnamic.com  
brandnamic.com

hotel & destination marketing

Marketing Full Service: Consulting | Advertising | Media Design | Texting | Web | Project Management | Solutions